

Le normative sulle licenze occupazionali richiedono ai lavoratori di molte professioni di ottenere permessi di lavoro. Ne sono un esempio medici, infermieri, avvocati, insegnanti, ingegneri, parrucchieri e altre professioni specializzate come maestri di sci e guide alpine. In Italia al 24% dei lavoratori è richiesta una licenza professionale (22% in UE). Nonostante la forte regolamentazione attraverso licenze nell'economia, la letteratura manca di prove quasi sperimentali sugli effetti delle licenze sui salari. In questo lavoro stimiamo i ritorni dalle licenze professionali degli avvocati italiani che offrono un esperimento naturale ideale. Per accedere alla professione, gli avvocati devono prima superare un esame scritto e poi un orale, generando una discontinuità nell'accesso alla professione a seconda del voto ottenuto. Mentre l'esame orale ha un tasso di successo molto alto, l'esame scritto fa una scrematura molto significativa. Concentrandoci su un sottogruppo di laureati in giurisprudenza italiani che sostengono l'esame di avvocato a Torino (una città nel nord-ovest dell'Italia), sfruttiamo la netta discontinuità generata dall'esame di avvocato per confrontare le persone che superano e falliscono marginalmente l'esame di avvocato e confrontiamo i loro guadagni fino a 19 anni dal loro primo tentativo all'esame di avvocato. Rileviamo che i titolari di abilitazione all'esercizio della professione forense guadagnano, in media, 40.000 euro lordi in più all'anno rispetto ai non abilitati. In termini relativi, coloro che ottengono marginalmente la licenza guadagnano più del doppio del reddito annuo di coloro che hanno fallito marginalmente l'esame e non hanno ottenuto la licenza. Questi ritorni crescono nei primi anni successivi all'esame per poi restare costanti nel tempo.

Occupational licensing regulations require workers in many professions to obtain work permits. Examples include medical doctors, nurses, lawyers, teachers, engineers, hairdressers, and minor specialized professions such as skiing instructors and alpine guides. In Italy, 24% of workers are subject to occupational licensing (22% in EU). Despite the pervasiveness of licensing in the economy, the literature lacks quasi-experimental evidence on the effects of licensing on wages. We estimate the returns from professional licensing of Italian lawyers who offer an ideal natural experiment. To enter the profession, lawyers must first pass a written and then an oral exam, featuring sharp discontinuities in the passing grade. While the oral exam has a very high pass rate, the written exam makes a very significant skimming. Focusing on a subgroup of Italian law graduates taking the bar exam in Turin (a city in northwest Italy), we exploit the sharp discontinuity generated by the bar exam to compare individuals who marginally pass and fail the bar exam and compare their earnings up to 19 years since their first attempt at the bar exam. We find that individuals with a license to practice law earn, on average, 40,000 euros gross more per year than individuals without a license. In relative terms, those who marginally obtain the license earn more than twice the annual income of those who marginally failed the exam and did not get the license. These returns become constant over time after few years after the exam.